

La struttura inaugurata alla Stazione marittima un anno fa accoglie ogni giorno una trentina di persone

All'help center un tombolone per non sentirsi "ultimi"

Ubaldo Smeriglio

«Preferisco stare con le persone che dalla vita hanno ricevuto poco piuttosto che con quelle che possiedono troppo». Ha gli occhi chiari e puliti il ragazzo che ha aperto, il pomeriggio di Natale, il cancello dell' "Help Center", centro di accoglienza inaugurato quasi un anno fa in alcuni locali messi a disposizione dalle ferrovie dello Stato, alla Stazione centrale di Messina, e gestito dalla Caritas insieme all'associazione di volontariato "Santa Maria della strada". Un "punto luce", per tutti coloro che non hanno più nulla, un lavoro, una famiglia, una casa: un'oasi governata dalla misericordia per gli "ultimi". Quegli "ultimi", che il mondo normale, definisce "senza fissa dimora" che grazie all' "Help Center", forse sono riusciti a percepire e sentire il calore ed il profumo delle feste, grazie ad un semplice tombolone organizzato nel pomeriggio del giorno di Natale. Un'iniziativa che probabilmente ha accorciato le distanze, tra quel tavolo intorno al quale circa venti ospiti del centro di accoglienza aspettavano l'estrazione



Il "tombolone" organizzato all'Help center della Stazione marittima

del numero della tombola e il cosiddetto "mondo reale", quello dal quale gli "ultimi" sono esclusi. Ma "Help Center" – ci spiega ancora il volontario dagli occhi puliti – non è solo questo. È una presenza costante sul territorio che grazie alla buona volontà dell'Ikea, che

ha fornito gratuitamente il mobilio della struttura e dell'Enel, che garantisce la fornitura dell'energia elettrica, fa in modo che chi ha perso tutto può "sognare" di tornare a casa per farsi una doccia, sbarbarsi, lavare la biancheria e magari navigare su Internet be-

viendo un caffè caldo. E c'è ancora di più. Grazie all'associazione di medici volontari "Terra di Gesù", gli ospiti del centro possono contare anche sull'assistenza sanitaria attraverso un'offerta a 360 gradi che spazia, grazie alla buona volontà del "Gruppo medici di ca-

rità", dall'oculistica, alla medicina interna, dalla neurologia, alla chirurgia pediatrica ed ancora, dalla cardiologia alla pneumologia, ortopedia e dermatologia. E non solo: grazie al fondo farmaceutico della Onlus "Terra di Gesù", sono stati centinaia i farmaci distribuiti negli ultimi mesi. Ma chi sono gli ultimi che sognano di tornare a casa varcando il cancello dell' "Help Center" della stazione Centrale? Da dove vengono e che storia hanno quelle trenta persone che ogni giorno, regolarmente, vengono sostenute ed aiutate dal volontario dagli occhi cristallini? «C'è il villaggio globale – ci risponde il ragazzo – ed in questo ultimo periodo anche parecchi messinesi che a causa della crisi hanno perso tutto. Molte famiglie della nostra città, ma soprattutto parecchi mariti separati, che dopo aver perso il lavoro, hanno perso la casa, la moglie ed i figli. Perché ho scelto di fare questa vita? Non me lo aspettavo nemmeno io – ci risponde con un sorriso disarmante – ma adesso ho scoperto perché l'ho fatto e continuo a farlo: le persone più sincere sono quelle a cui manca l'indispensabile». ◀